

Salario minimo e sicurezza antinfortunistica sono indispensabili; ma la vera protezione per il rider che aspira a qualcosa di meglio consiste nel metterlo nella condizione effettiva di accedere a un lavoro più strutturato, fornendogli assistenza efficace nella transizione.

Professor Ichino, la Procura di Milano è arrivata ad aprire un'indagine a tutto campo sul fenomeno dei rider. Non è forse il momento, come abbiamo scritto su Avvenire, che anche noi consumatori diamo un segnale evitando di utilizzare servizi per i quali i lavoratori appaiono privi di tutele minime, con sindacati e politica in ritardo rispetto alla necessità di regolamentazione?

Quest'idea mi lascia un po' perplesso. Sarebbe come se decidessimo di smettere di mangiare pomodori per combattere il lavoro nero nelle campagne calabresi o lucane. Una mobilitazione dei consumatori volta a boicottare il servizio della pizza a domicilio oggi svolto dai rider avrebbe senso soltanto se fosse basato sulla convinzione che questo servizio sia intrinsecamente incompatibile con i diritti delle persone che lo svolgono. Ma non è così: non va soppresso il servizio, va migliorato il sistema delle protezioni...

Continua a leggere su pietroichino.it